GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — LUNEDI 17 GIUGNO — NUM. 143

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6106** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Nell'intervallo fra le legislature e fra le sessioni di una legislatura, il Presidente e i Vice-Presidenti del Senato durano, fino alla nomina dei successori, nel rispettivo ufficio, a tutti gli effetti che di diritto, segnatamente a quelli degli art. 36, 37 e 38 dello Statuto e degli articoli 369 e 370 del Codice civile.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 giugno 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

VISTO, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6103** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Caltignaga per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Momo e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Caltignaga ha 123 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Caltignaga è separato dalla Sezione elettorale di Momo ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6104** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Paruzzaro per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Invorio Inferiore e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Paruzzaro ha 121 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Paruzzaro è separato dalla Sezione elettorale di Invorio Inferiore ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6105** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. decreto in data del 7 gennaio 1886, col quale si è approvato, con alcune condizioni, il progetto di massima della fognatura generale della città di Napoli;

Veduto il progetto d'esecuzione della fognatura stessa presentato dal Municipio di Napoli;

Visto che con questo progetto viene in parte variato quello di massima già approvato col succitato decreto del 7 gennaio 1886;

Visto il progetto speciale per la fognatura cloacale dei nuovi rioni Vasto ed Orientale, non che quello per la costruzione di una fogna collettrice delle acque meteoriche e cloacali del rione Orientale, approvati ambedue dall'Amministrazione municipale di Napoli;

Vista la legge del 15 gennaio 1885, N. 2892, ed il relativo regolamento in data del 12 marzo successivo;

Visto il parere che su detti progetti ha manifestato il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 4 corrente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il progetto di fognatura della città di Napoli a firma degli ingegneri municipali signori cav. Gaetano Bruno e Vincenzo Varriale, colle date 5 dicembre 1888 per la registrazione all'Ufficio del bollo e 4 maggio 1889, pel *visto* del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Art. 2.

Sono pure approvati i progetti per la fognatura cloacale dei nuovi rioni Vasto ed Orientale, e per la costruzione di una fogna collettrice delle acque meteoriche e cloacali del rione Orientale, presentati dal Municipio di Napoli colle firme di detti suoi ingegneri, e aventi il primo la data 7 agosto 1888, per la registrazione all'Ufficio del bollo, e 10 novembre 1888 pel *visto* del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ed il secondo le date 21 marzo e 4 maggio 1889 degli Uffici stessi.

Art. 3.

Copia autentica dei progetti sunnominati dovrà essere rimessa al Governo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6109** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vedute le deliberazioni 3, 5, 7, 10, 12 e 15 dicembre 1888 del Consiglio comunale di Savona, in provincia di Genova, con cui, fra altro, fu proposto un dazio comunale su alcuni generi di consumo locale, non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, N. 1827, nè dal legislativo decreto 28 giugno 1866, N. 3018;

Veduto il R. decreto 5 maggio 1876, N. 3094;

Veduto il parere in data 23 gennaio 1889 della Camera di Commercio ed Arti di Savona;

Veduto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, N. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il comune di Savona è autorizzato ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi in conformità alla qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TARIFFA:

1. Amido; quintale lire 5.
2. Vetri e cristalli di ogni forma e dimensione, esclusi i fiaschi impagliati o non, gli oggetti di vetro verde ordinario, le bottiglie, i bottiglioni e le damigiane di vetro color nero od oscuro; quintale lire 4.
3. Vetrame ordinario proveniente da fuori comune; quintale lire 1.

Vi si comprendono gli oggetti di vetro verde ordinario, i bottiglioni e le damigiane di vetro color oscuro e nero; sono escluse le bottiglie di vetro color nero od oscuro.

4. Carta bianca e colorata, esclusa la carta bollata, quella di modulo speciale, e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, nonchè la carta a striscie per gli Uffici telegrafici. Vi si comprende invece ogni altra forma di carta, anche la lineata, ed i registri non stampati, esclusi i libri; quintale lire 2,50.
5. Carta straccia e cartoni, escluso il cartone asfaltato ed impegolato ma inclusa anche la carta sugante e di qualunque altro genere e colore che s'impiega comunemente per involgere o per scenari e qualunque lavoro di carta; quintale lire 1,50.
6. Porcellana pura e porcellana opaca fina; quintale lire 4.
7. Maiolica; vasellame di ogni specie colorito e decorato; quintale lire 2,50.
8. Terraglia ordinaria proveniente da fuori comune. Vi si comprendono i prodotti ceramici di terra ordinaria, rossa, gialla ed altra consimile non tariffata a parte; quintali lire 0,50.
9. Attrezzi ed utensili di legno. Si comprendono sotto questa denominazione i lavori nuovi di legno, di giunchi, di canna, di giunchi di vimini o vetrici e simili (anche se guerniti di altre materie) che costituiscono attrezzi ed utensili domestici, recipienti ed oggetti da panieraio meno i mobili tariffati a parte. Sono esenti i veicoli, le botti ed i barili, ed altri vasi vinari chiusi, cioè tappabili, gli ordigni ed i meccanismi servienti alle arti ed alle industrie; quintale lire 2.

N. B. Vanno esenti dal dazio di consumo gli apparecchi, i bicchieri, reomatori per pile destinati esclusivamente in servizio dell'Amministrazione governativa dei telegrafi, giusta il R. decreto 24 settembre 1868, N. 4633.

Visto: d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per le finanze

F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **6110** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

La Sezione distaccata di San Pancrazio della Manifattura dei tabacchi, in Firenze, è eretta a Manifattura autonoma con la denominazione di « Manifattura dei tabacchi in Firenze-San Pancrazio ».

La Manifattura attuale, che comprenderà le altre due Sezioni Centrale e Barco, assumerà la denominazione di « Manifattura dei tabacchi in Firenze-S. Orsola ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6111** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo capitolato tipo in data 14 giugno 1888 pei lavori dipendenti dalla Direzione territoriale del Genio militare di Torino;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo capitolato tipo 14 giugno 1888 per i lavori da eseguirsi nel territorio della Direzione territoriale del Genio militare di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1889.

UMBERTO.

BERTOLÈ-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Segue Allegato **H** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita delle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto per *rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
72	Legato Monferrini in	Secugnago	Milano	»	15 75	»	15 75		»
73	Cappellania Cabiati Cesare o di S. Carlo nella parrocchiale di (1)	Seregno	Id.	»	7 »	»	7 »		»
74	Cappellania Biamini in	Caresanablot	Novara	»	52 80	»	52 80		»
75	Mansioneria Rizzardi in Santa Tecla di	Este	Padova	»	100 72	»	100 72		»
76	Cappellania Mirto Giuseppe nella chiesa di S. Maria del Rosario in	Monreale	Palermo	»	99 45	»	99 45		»
77	Legato o Cappellania Saletta in .	Montemaggiore	Id.	»	46 50	»	46 50		»
78	Legato Carleni nella cattedrale di	Amelia	Perugia	»	3 »	»	3 »		»
79	Legato Vanzi Nicola nella chiesa di S. Michele Arcangelo in . .	Pesaro	Pesaro e Urbino	»	7 18	»	7 18		»
80	Legato pio Carlini nella cattedrale di	Id.	Id.	»	9 30	»	9 30		»
81	Legato Barabini nella sagrestia della cattedrale di	Id.	Id.	»	54 77	»	54 77		»
82	Legato anonimo in Castagnola di	Ferriere	Piacenza	»	1 67	»	1 67	1° luglio 1888	»
83	Prebenda canonicale de Anguissolis in S. Antonino di . . .	Piacenza	Id.	19 »	5 70	13 30	»		»
84	Cappellania Garibaldi in	Cipressa	Porto Maurizio	»	13 76	»	13 76		»
85	Fondazione Rodino don Domenico alla cappella di S. Agnese nella chiesa di S. Nicolò di . . .	Diano Castello	Id.	»	4 50	»	4 50		»
86	Cappellania Acquarone Lazzaro nella chiesa di S. Antonio in . . .	Lucinasco	Id.	»	72 »	»	72 »		»
87	Legato Babini Rosa nella parrocchiale dei Ss. Vito e Clemente in	Faenza	Ravenna	»	37 51	»	37 51		»
88	Legato Fabbri Agostino in . . .	Barbarano	Roma	»	4 84	»	4 84		»
89	Eredità Chiatti in	Campagnano	Id.	»	68 02	»	68 02		»
90	Capitolo Celori di seconda erezione in (2)	Giuliano di Roma	Id.	»	20 02	»	20 02		»
91	Legato Zappa in	Ischia di Castro	Id.	»	5 19	»	5 19		»
92	Beneficio Leonardi nella chiesa arcipretale di	Id.	Id.	»	4 99	»	4 99		»
93	Legato Rosciarelli in	Palestrina	Id.	»	1 21	»	1 21		»

(1) Inscrizione suppletiva - vedi n. 78 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 30 dicembre 1875, n. 2882 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 10, 11, 12, 13 14, e 15 giugno, nn. 137, 138, 139, 140, 141, 142).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	42 83
»	»	»	»	»	»	»	»	»	128 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	968 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2097 49
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2071 05
»	»	»	»	»	»	»	»	»	852 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	55 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	131 68
»	»	»	»	»	»	»	»	»	170 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1140 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 63
»	»	»	15 40	15 40	»	2 03	2 03	13 37	112 10
»	»	»	»	»	»	»	»	»	286 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	82 52
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1499 40
»	»	»	»	»	»	»	»	»	781 14
»	»	»	»	»	»	»	»	»	72 48
»	»	»	»	»	»	»	»	»	969 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	209 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	77 72
»	»	»	»	»	»	»	»	»	74 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	18 12

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 47 dell'allegato *Q* annesso al R. decreto 3 gennaio 1884, n. 1879 (Serie 3ª).

Sgue Allegato **II** — ***Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro***
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Domanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto per *rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
94	Cappellania del Carmine in . . .	Ponzano Romano	Roma	»	4 51	»	4 51		»
95	Legato Mancini in	Tivoli	id.	»	16 12	»	16 12		»
96	Cappellania di S. Maria della Catena in (1)	Buscemi	Siracusa	»	1 84	»	1 84		»
97	Cappellania Smeriglio Zolfarello Paolo	Palazzolo	id.	»	1 28	»	1 28		»
98	Cappellania Cacioppo Monticciolo in	Alcamo	Trapani	»	81 52	»	81 52		»
99	Cappellania Tumbarello Vincenzo in	Marsala	id.	»	11 48	»	11 48		»
100	Cappellania Castro	id.	id.	»	86 07	»	86 07		»
101	Cappellania Manna Vincenzo in .	Partanna	id.	»	78 78	»	78 78		»
102	Cappellania Boscaglia Francesco in	Vita	id.	»	53 96	»	53 96		»
103	Mansioneria Zamperin in . . .	Castel di Godego	Treviso	»	47 43	»	47 43		»
104	Legato Fisaro Piacentini nella chiesa parrocchiale di Pieve in . . .	Castelfranco	id.	»	9 21	»	9 21	1º luglio 1888	»
105	Cappellania Gatti nella parrocchiale di	Fumane	Verona	»	22 46	»	22 46		»
106	Mansioneria Galdioli in	S. Vito di Leguzzano	Vicenza	»	29 40	»	29 40		»
107	Mansioneria Turco nella chiesa arcipretale di S. Maria Assunta in	Thiene	id.	»	47 40	»	17 40		»
	Corporazioni Religiose.								
108	Monastero delle Benedettine della SS. Annunziata in (2)	Terranova Bracciolini	Arezzo	131 57	54 92	76 65	»		»
109	Monastero di S. Maria Maddalena dei Pazzi in (3)	Firenze	Firenze	114 01	34 20	79 81	»		»
110	Convento del terzo Ordine di S. Francesco sotto il titolo di S. Anna e Maria della Consolazione in (4).	Girgenti	Girgenti	38 »	11 40	26 60	»		»
111	Monastero delle Benedettine sotto il titolo di S. Caterina in (5) .	Sciacca	id.	20 85	91 26	»	70 41		»
112	Monastero di S. Nicolao Novello in (6).	Lucca	Lucca	36 05	10 81	25 24	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 26 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 3 giugno 1886, n. 3933 (Serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 126 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 23 dicembre 1880, n. 5878 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 1 dell'allegato *B* annesso al R. decreto 3 giugno 1886, n. 3933 (Serie 3ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	59 02
»	»	»	»	»	»	»	»	»	241 40
»	»	»	»	»	»	»	»	»	38 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	24 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1697 65
»	»	»	»	»	»	»	»	»	239 07
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1792 41
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1640 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	103 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	831 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	191 80
»	»	»	»	»	»	»	»	»	5 99
»	»	»	»	»	»	»	»	»	539 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	869 27
»	26 29	103 44	917 78	1047 51	9 10	121 14	130 24	917 27	»
»	»	»	60 52	60 52	»	7 99	7 99	52 53	»
»	»	»	15 88	15 88	»	2 10	2 10	13 78	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1623 31
»	»	»	22 86	22 86	»	3 02	3 02	19 84	»

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 169 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 26 giugno 1887, n. 4864 (Serie 3ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 64 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 5 dicembre 1880, n. 5816 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 58 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 4 agosto 1880, n. 5603 (Serie 2ª).

(Continua)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con R. decreto in data 25 aprile 1889, a far parte della Commissione consultiva per le controversie dell'istruzione primaria, istituita presso il Ministero della pubblica istruzione con altro precedente R. decreto del 28 marzo 1889, vennero chiamati i signori:

Astengo comm. Carlo, consigliere di Stato, colle funzioni di presidente;
Pomodoro comm. Saverio, consigliere della Corte di cassazione di Roma;
Tiepolo conte Gian Domenico, sostituto avvocato generale erariale;
Canna cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Roma;
Gioda comm. Carlo, direttore capo della Divisione dell'istruzione primaria e popolare.

A tenere l'ufficio di segretario della stessa Commissione consultiva, venne poi chiamato, con decreto ministeriale del 28 maggio 1889, il signor Giriodi dott. Leone Massimo, vice-segretario nello stesso Ministero della pubblica istruzione.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile rogato il dì 26 settembre 1888 e registrato il dì 27 successivo al n. 1381, vol. 169, fogl. 157, atti pubblici in Milano, il sig. Colombo Luigi, domiciliato in Milano, ha ceduto e trasferito al sacerdote Crespi-Reghizzo Giovanni, domiciliato pure in Milano, la parte dei diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a loro due conferito in comune, in data 11 settembre 1886, vol. XL, n. 318, della durata di anni due a decorrere dal 30 stesso mese ed anno e col titolo: « Canne per organi ed istrumenti affini, confezionati in cartone preparato con processo chimico o senza ».

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il dì 28 settembre 1888 e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 11 giugno 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 15 corr, nella stazione ferroviaria di Berceto, in provincia di Parma, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma, 15 giugno 1889.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 39617 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1000, al nome di *Sacchi* Federico Giacinto di *Antonio*, minore, sotto l'amministrazione del di lui genitore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Sacco* Federico-Giacinto di *Giuseppe-Antonio*, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 maggio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 849206 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2000 al nome di Zavattieri Carmela di Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zavitteri Carmela di Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione del padre domiciliata a Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di concorso per un posto di professore di matematica nella R. Accademia navale in Livorno.

E' aperto un concorso per titoli per un posto di professore di matematica nella R. Accademia navale, col titolo di professore aggiunto di scienze di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 agosto 1889, al comando della R. Accademia navale regolare domanda corredandola dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato penale, con data non anteriore al 1° gennaio 1889;
3. Attestato di sana costituzione fisica;
4. Diploma originale di laurea (Facoltà matem.);
5. Tutti i titoli che il concorrente possiede comprovanti la propria idoneità ed abilità.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al comando della Regia Accademia navale dopo il 31 agosto 1889 non saranno presi in considerazione.

E' condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Livorno e prendervi dimora stabile, appena ricevuta la nomina a professore. Egli, oltre alle lezioni avrà l'obbligo delle ripetizioni serali, per le quali avrà una speciale gratificazione.

La nomina non sarà definitiva che dopo un anno di esperimento, in seguito al quale, se accettato definitivamente, sarà promosso professore aggiunto di 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

Roma, li 10 maggio 1889.

Il Sotto Segretario di Stato
E. MORIN.

4

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887 N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5473, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alle seguenti cattedre:

1. Scienza delle finanze e diritto finanziario nella R. Università di Pavia;
2. Igiene nella R. Università di Catania;
3. Geometria superiore nella R. Università di Palermo.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 17 settembre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per

poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 13 maggio 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

RELAZIONE *sul concorso alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. università di Pisa.*

Le cose che furono dette dalla Commissione intorno al merito dei concorrenti alla cattedra di diritto e procedura penale nella Regia università di Parma valgono pure per il concorso alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. università di Pisa, e si intendono come riprodotte in questa relazione, la quale non può venire che alle medesime conclusioni. Infatti, meno l'avv. Federico Benevolo ed il sig. avv. Guido Ribera, che concorrono solamente alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. università di Parma, i concorrenti all'una ed all'altra cattedra sono gli stessi, gli stessi i titoli da loro presentati, ed è composta degli stessi individui la Commissione per l'una e per l'altra cattedra.

La Commissione per tanto ha riconosciuti e dichiarati eleggibili alla cattedra di Pisa con l'ordine e con la graduatoria seguente i signori:

1° Frupallomeni Giambattista con punti 36|50;
2° Napodano Gabriele con punti 33|50;
3° Tuozzi Pasquale con punti 30|50;
4° Puglia Ferdinando con punti 30|50;
5° De Cola Proto Francesco con punti 30|50;
6° Nulli Raffaele con punti 30|50.

Tale è l'esito di questo concorso, e la Commissione è dolente che il medesimo non offra chi possa, sin d'ora almeno, tenere alte le gloriose tradizioni di questa cattedra e fare sentire meno grave la recente perdita di Francesco Carrara.

Roma, 19 novembre 1889.

La Commissione:
P. Nocito
T. Brusa
L. Lucchini
F. Faranda
F. Mecacci.

Per copia conforme
Per il Segretario del Consiglio Superiore di P. I.
A. CASAGLIA.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso alla pensione istituita dal benemerito defunto cav. Pietro Oggioni a favore dei giovani artisti lombardi che si dedicano alla pittura, alla scultura od all'architettura, affinchè possano perfezionare i loro studi in Roma ovvero in altre città che tornasse opportuno designare a tale scopo. La durata della pensione è di un triennio, coll'annuale assegno di L. 1728,38, comprese le spese di viaggio. È concesso al pensionato, previo accordo colla Presidenza dell'Accademia, di ridurre al secondo e terzo anno della pensione il periodo della sua assenza da Milano, e di accumulare su quegli anni, l'intero assegno triennale da corrispondersi in parti eguali su ciascun dei detti due anni, rinunciando perciò ad ogni assegno nel primo. Il pensionato è scelto sui risultamenti di apposito esperimento da eseguirsi in quest'Accademia.

Dovendo pel prossimo triennio la pensione essere applicata ad un allievo scultore, si invitano gli aspiranti a rassegnare pel giorno 20 giugno p. v. le loro istanze corredate dei certificati comprovanti:

1° Di non aver oltrepassato il 30° anno di età alla data del presente avviso;

2° Di appartenere per nascita ad una delle provincie di Lombardia;

3° Di possedere una sufficiente cultura;

4° Di avere sempre tenuto buona condotta morale.

Le due ultime suaccennate condizioni dovranno essere giustificate colla presentazione, per la prima dei certificati degli studi fatti, per la seconda con quello del sindaco del comune, in cui l'aspirante tenne domicilio negli ultimi tre anni.

Gli esperimenti per questo concorso consisteranno:

a) di un abbozzo in creta sopra un soggetto estratto a sorte, da inventarsi in 12 ore e da eseguirsi in 12 giorni a 7 ore al giorno;

b) dello studio in creta della testa del protagonista della composizione a grandezza naturale, da compiersi in 3 giorni;

c) di una descrizione del lavoro, di composizione, per la quale si assegna un giorno;

d) di una copia in bassorilievo dal modello nudo da eseguirsi in 12 ore ripartite in due o tre giorni.

Se un aspirante ha domicilio nel circondario di Monza, dovrà far constare questa circostanza, la quale giusta le mente del fondatore, costituisce un titolo di preferenza in caso di parità di merito negli elaborati di concorso.

Per l'esperimento della composizione estemporanea gli aspiranti si troveranno presenti nel giorno 2 del mese di luglio p. v. alle ore 7 del mattino. All'atto dell'esperimento verranno ad essi indicate le cautele sotto le quali deve essere eseguito.

Milano, addì 27 maggio 1889.

Il Presidente
EMILIO VISCONTI VENOSTA.

Il Segretario
GIULIO CAROTTI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

15 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6;

Barometro a mezzodì . . . . . = 760, 9
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 64
Vento a mezzodì . . . . . W.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 23°, 9 ; minimo = 18°, 0 }
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 3,2

15 giugno 1889.

Europa: pressione alquanto elevata Sud-Ovest, abbastanza uniforme altrove.

Norvegia Centrale 755; Lisbona 768.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Sicilia disceso Nord; pioggie temporali parecchie stazioni. Venti generalmente freschi intorno ponente.

Stamane cielo qua là sereno Sud; venti deboli freschi intorno ponente.

Barometro 759 a 760 Nord; 764 Cagliari, Messina.

Mare qua là agitato costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi intorno ponente; cielo nuvoloso con temporali specialmente Nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 16 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6

Barometro a mezzodì	= 759, 0
Umidità relativa a mezzodì	= 42
Vento a mezzodì	Nord.
Cielo	3|4 coperto.
Termometro centigrado massimo	= 26°, 6
Termometro centigrado minimo	= 16°, 0

16 giugno 1889.

Europa: pressione poco elevata Ovest; alquanto bassa Est; Brest 764; Hermanstad 755; Pietroburgo 758.

Italia 24 ore: barometro poco abbassato specialmente Sud; temporali con pioggie leggiere qua là continente; venti forti terzo quadrante parecchie stazioni bassa Italia.

Stamane: cielo nuvoloso vario; venti freschi specialmente ponente; barometro 759 Nord, Adriatico; 762 Sicilia.

Mare quasi calmo.

Probabilità: venti deboli freschi ponente, cielo vario qualche temporale specialmente Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 15 Giugno 1889.

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3,20 pom.

CORSI L, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Si accordano congedi ai senatori Saint-Bon e Sacchi.

Votazione a scrutinio segreto di sei progetti di legge.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella seduta di ieri.

CORSI L., segretario, fa l'appello nominale.

(Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta).

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90 » (N. 38).

CORSI L, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si procede alla lettura dei capitoli.

Tutti i singoli capitoli ed i totali parziali e generali delle diverse categorie sono senza osservazioni approvati.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, per quanto non siasi qui esaminato che il bilancio della spesa del Ministero delle finanze, gli preme di dare al Senato una buona novella. Questa è, che in seguito al miglioramento del prodotto di molti cespiti di entrata, la differenza fra le previsioni e le entrate che era stata calcolata intorno ai 36 o 37 milioni si può ritenere che si limiterà a 12 o 13. Di qui il ministro trae la speranza che, continuando il miglioramento, e considerato anche che si vengono esaurando le provviste straordinarie per cui fu temporaneamente scemato di tanto il gettito delle gabelle, il bilancio dello Stato possa entrare e mettersi prossimamente sopra una via più promettente.

SARACCO è lieto delle dichiarazioni del ministro delle finanze e domanda se i calcoli esposti riguardino anche le previsioni pel bilancio 1889-90.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze. Le riscossioni per l'anno venturo non potranno prevedersi esattamente che col bilancio di assestamento; però dagli studi che fin d'ora si fanno si può ritenere che questi aumenti d'entrata saranno almeno mantenuti.

SARACCO. La sua domanda era se le previsioni del bilancio 1888-89 si sono avverate. A questa domanda l'onorevole ministro non ha risposto.

Esprime il dubbio che la differenza in meno delle entrate, in confronto dell'anno scorso, sia molto maggiore di quella che l'onorevole ministro ha accennato in 12 o 13 milioni, e cita le cifre riguardanti il primo semestre del corrente anno, le quali giustificano il suo dubbio.

MAJORANA-CALATABIANO desidererebbe che più chiaramente fossero indicate le differenze tra le singole entrate, secondo le diverse imposte da cui derivano, onde poter conoscere meglio lo stato economico del paese, e farsi una chiara idea delle vere condizioni di esso.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, ammette che delle differenze fra le previsioni e le entrate vi potranno essere, specialmente riguardo a talune tasse e particolarmente riguardo a quella degli spiriti.

Crede tuttavia che dal miglioramento successivo manifestatosi per cinque mesi progressivi nel gettito di varie imposte, possa argomentarsi dei miglioramenti successivi e possa, se non altro, trarsi la speranza che il miglioramento durerà anche per l'esercizio prossimo.

SARACCO dichiara di non aver voluto in alcun modo esprimere dei dubbi sul possibile miglioramento della nostra situazione finanziaria.

Egli divide in tutto e per tutto le speranze espresse dal ministro; ha voluto unicamente esprimere un dubbio che gli pare legittimo e giustificato sulla esattezza di qualche sua previsione per ciò che riguarda le conchiusioni del bilancio 1888-89.

Per un giudizio definitivo bisognerà, del resto, attendere i fatti. Questi diranno quali previsioni fossero più prossimamente esatte.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, comunica al Senato talune cifre del bilancio di assestamento votato dai due rami del Parlamento. In quanto alle dogane dice che le previsioni furono non solo raggiunte, ma superate. Si nota un miglioramento nelle tasse sugli affari e nelle imposte dirette.

PRESIDENTE dichiara chiuso l'incidente.

Il progetto componendosi di un solo articolo, viene rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1889-90. » (N. 36).

CORSI L., segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

BUSACCA osserva che in questo bilancio, confrontandolo con quello dell'anno scorso, si verifica un aumento di spesa di lire 293,632.06.

Non si lagna di questo aumento, poichè ritiene che nel prodotto del suolo consista la vera ricchezza del nostro paese.

Critica l'istituzione dell'economato generale, ritenendo che fosse meno costoso l'antico sistema che per rispetto alle competenze del medesimo dava speciali attribuzioni ai vari direttori generali.

Si lagna che l'opera del Ministero di agricolturo sia poco pratica, e che esso sia sorto togliendo materie e giurisdizioni alle altre Amministrazioni.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, sostiene che la materia del credito deve essere di competenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Afferma che l'economato generale ha fatto ottima prova a vantaggio dell'erario, poichè i ribassi che esso ha potuto ottenere sono molto maggiori di quelli che prima era dato di ottenere.

L'armonia fra le varie Amministrazioni dello Stato deve essere un dogma per gli uomini del Governo, ed è in omaggio a questo principio e nell'interesse della cosa pubblica che le Amministrazioni transigono e si accordano tra loro.

Il paese ha ereditato un passato triste, il passato di sette diversi

governi, e con una quantità di sacrifici ha dovuto liquidare questa eredità.

Le ragioni economiche spesse volte soffocano le umanitarie.

BUSACCA accetta le dichiarazioni del ministro riguardo all'economato generale.

Riguardo al credito sostiene essere competente il Ministero delle finanze, al pari di quello dell'agricoltura, e questa doppia competenza sembragli dannosa.

ALVISI parla della composizione del Ministero di agricoltura e commercio e sostiene che, per avere vera efficacia esso dovrebbe avere dei servigi precisi, semplici, completi.

Dice che l'agricoltura è un servizio il quale, con grande danno, solo incompletamente dipende dal Ministero diretto dall'onorevole Miceli.

Parla delle gravi difficoltà nelle quali versa l'agricoltura e dice che il Governo avrebbe dovuto salvarla dalla rovina...

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ma che rovina, ma che rovina!...

ALVISI fa notare la enorme massa del debito ipotecario e l'enorme somma del credito delle Banche di credito fondiario che pesano sulla proprietà terriera.

Parla degli altri servizi che dipendono dal ministro d'agricoltura e commercio e li chiama frammenti di servizi e non servizi completi, motivo per cui essi funzionano malissimo, e fa voti per un ampliamento e definitivo riordinamento dei medesimi nell'interesse della economia e della migliore amministrazione.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, ritiene che non solo il Ministero di agricoltura sia imperfetto nelle sue ingerenze e nelle sue funzioni, ma che di tali Ministeri ve ne siano degli altri. Ad esempio quello della pubblica istruzione.

Afferma che la statistica è di competenza del Ministero di agricoltura e commercio, come sono di sua competenza le leggi e le disposizioni sulla caccia, sulla pesca, sulle foreste, ecc.

Ammesso che lo Stato debba ingerirsi in materia di credito, non sa quale possa essere l'Amministrazione più competente in ciò di quella che si occupa dell'economia nazionale.

Rispondendo al senatore Alvisi, riconosce che disarmonie nelle nostre Amministrazioni vo ne sono: ma ne scagiona l'attuale ministro.

Cita l'esempio del Ministero dei lavori pubblici, che fino a pochi mesi fa aveva i servizi delle poste e dei telegrafi, che furono assegnati recentemente ad una Amministrazione autonoma.

In nome della Commissione di finanza prega il ministro di prendere in considerazione gli avvertimenti che si fanno: di realizzare economie senza danno dei servizi, e di fare in modo che la statistica riesca di utile insegnamento per lo studio delle condizioni economiche del paese.

BUSACCA rettifica alcune opinioni attribuitegli dal senatore Majorana-Calatabiano circa l'indirizzo del credito pubblico, e sostiene che di questa materia sono competenti egualmente ed il ministro di agricoltura e quello delle finanze.

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, non sa di quali disarmonie e conflitti si parli a proposito di attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e di attribuzioni di altri Ministeri.

Identità non ne esistono, non possono esistere; ma le piccole differenze non sono tosto composte.

Lotte, come sembra supporne l'onor. Busacca, assolutamente non vi sono. È facile parlare in teoria. Ma quando si tratta di pratica tutto cambia, massime in un paese come il nostro, in cui la iniziativa privata è minima e tutti ricorrono al Governo.

Assicura il relatore che terrà conto de' suoi ottimi consigli.

Riconosce che sarebbe da desiderare che il bene commerciale ed industriale venisse all'infuori di ogni artifizio di tariffe.

Fa notare come il rialzo di tariffe non sia stato una spontanea volontà del Governo, ma una conseguenza di ciò che fecero altri paesi.

All'onor. Alvisi dice di non sapere come egli abbia potuto dire che il Ministero di agricoltura avrebbe dovuto salvare l'agricoltura nostra dalla rovina. Tale rovina non sussiste. Il Governo ha fatto quello che ha potuto.

Dagli studi fatti argomenta che l'industria agricola è fra noi in progresso e non bisogna dall'altezza del debito ipotecario arguire della ruina dell'agricoltura.

Ringrazia l'onor. Alvisi del concetto da lui espresso che il Ministero di agricoltura industria e commercio debba essere ampliato e le sue attribuzioni accresciute.

Non crede tuttavia di dover qui entrare in questa questione.

Rinnova la promessa di tener conto degli avvenimenti enunciati dal relatore.

PRESIDENTE, stante l'ora tarda, rinvia a lunedì il seguito della discussione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione avvenuta nella seduta sui progetti approvati ieri:

Stati di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti; dell'entrata e della spesa del Fondo per il culto; dell'entrata e della spesa del Fondo speciale di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1889-90:

Votanti	72
Favorevoli	65
Contrari	7

(Il Senato approva).

Autorizzazione ai comuni di Tagliacozzo, Bisegna ed altri per eccedere la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta per più esercizi;

Autorizzazione ai comuni di Montegrosso d'Asti, Gamalero ed altri, nonchè a varie frazioni di comuni, di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1889 la media del triennio 1884-85-86 o il limite legale;

Autorizzazione alla provincia di Modena per eccedere colla sovrimposta 1889 la media del triennio 1884-85-86;

Autorizzazione ai comuni di Reviglíasco, Pareto ed altri ed a qualche frazione di comune d'eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1889 la media del triennio 1884-85-86:

Votanti	72
Favorevoli	62
Contrari	10

(Il Senato approva).

Modificazione dell'art. 3 della legge 1° marzo 1886, N. 3682, sulla scala delle mappe catastali;

Votanti	72
Favorevoli	64
Contrari	8

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 6 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 15 Giugno 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno e del disegno di legge che autorizza alcuni comuni a sorpassare il limite legale della sovrimposta.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Le urne si lasceranno aperte.

Interrogazione al ministro dei lavori pubblici.

D'ARCO svolge la seguente domanda.

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alla minacciata soppressione del R. ufficio del Genio civile di Revere ».

Spera che la minaccia non si realizzerà perchè l'ufficio di Revere, difendendo un vastissimo territorio, è diretto a far risparmiare non solo agli abitanti di esso ma allo Stato le conseguenze di gravi disastri.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che la voce, della quale si è fatto interprete l'onorevole D'Arco, non ha nessun fondamento.

CADOLINI presenta la relazione sul bilancio del Tesoro.

Discusssione del bilancio della guerra.

CAVALLETTO, dolente che nel presente bilancio non si trovi nessuna proposta diretta a migliorare le condizioni degli scrivani locali, reclutati tra i sotto ufficiali che hanno servito dodici anni nell'esercito, esorta il ministro a tradurre in atto i concetti in altra occasione a questo proposito manifestati.

BACCARINI si associa alla raccomandazione dell'onorevole Cavalletto.

NICOTERA, dopo essersi egli pure associato alla raccomandazione dei preopinanti, chiede quale esecuzione sia stata data all'ultima legge sui provvedimenti militari, e più specialmente se entro l'anno venturo sarà compiuto il raddoppiamento dei binari, che è forse la più importante opera di difesa; non potendo credere che il ministro della guerra consenta di rimandare quest'opera al 1891, come apparirebbe dal bilancio del Tesoro.

LUCIANI e MEL si uniscono alle raccomandazioni degli onorevoli Cavalletto e Baccarini.

DE ZERBI associasi all'onorevole Nicotera nel sostenere che entro il 1890 deve essere compiuto il raddoppiamento di binario sulla linea Napoli-Roma, che nel dicembre 1888 era ritenuto urgente e non differibile.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, dichiara che, dopo le opposizioni incontrate nel 1887 alla sua proposta di riordinare le classi degli scrivani locali, che è il solo rimedio atto a migliorare la loro condizione, non ha potuto riprodurre quella proposta; se la Camera crede di farla rivivere, egli ne sarà lieto.

Assicura l'onorevole Nicotera che tutte le somme assegnate per provvedimenti militari sono già spese od impegnate, e che i lavori ferroviari deliberati con la legge del dicembre sono già in corso di esecuzione e spera che saranno compiuti nel termine stabilito; avvertendo però che questo termine, per quanto concerne il raddoppiamento del binario da Roma a Napoli, scade nel 1891.

LUGLI spera che almeno nel bilancio di assestamento si stanzierà il fondo necessario per migliorare secondo giustizia ed equità le condizioni degli scrivani locali.

Quanto ai lavori di interesse militare, crede non giovi mostrarsi impazienti; vi sono lavori, come il raddoppiamento del binario da Orte a Chiusi, i quali non possono essere compiuti che in un tempo, che non dipende dal Governo di abbreviare. Chi ha fiducia nel ministro della guerra, deve confidare che egli neanche in questa parte mancherà al suo dovere.

NICOTERA si dichiara soddisfatto della risposta che il ministro ha dato alla sua prima domanda. Per quel che riguarda i lavori ferroviari di interesse militare, ricorda che il ministro dei lavori pubblici aveva dichiarato alla Commissione che il raddoppiamento del binario sulla linea Roma-Napoli poteva essere compiuto in un anno, e quindi entro il 1889. Ora i lavori sono appena cominciati, e non vi sarà forse il tempo di compierli nel termine stabilito. Spera di avere assicurazioni dal Governo che quest'opera sarà compiuta in un anno.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Nicotera che il Governo ha fatto tutto il possibile per accelerare il compimento dei lavori dei quali egli ha parlato.

Legge una lettera a lui diretta dal suo collega dei lavori pubblici nella quale si accerta che l'opera sarà compiuta al più tardi nei primi mesi del 1890.

NICOTERA prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

CAVALLETTO presenta, anche in nome dei colleghi Baccarini, Fili Astolfone, Oliverio, Mel, Cuccia, Paroncilli, Lugli, Armirotti, Luciani, Chiaradia, Cambray-Digny, Reale, e raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della guerra, confida che nel bilancio di assestamento egli proporrà al Parlamento opportuni provvedimenti per migliorare la condizione degli scrivani locali ».

Ringrazia l'onorevole ministro di aver dichiarato che terrà conto delle altre sue raccomandazioni.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, accetta l'ordine del giorno dell'on. Cavalletto; però, non permettendo la legge di contabilità di proporre aumenti di organici nell'assestamento del bilancio, occorrerà presentare una legge speciale.

DE RENZIS, relatore, crede che gli scrivani locali potrebbero ancora aspettare qualche mese, soprattutto avuto riguardo alle condizioni del bilancio.

In tal modo i ministri del Tesoro e della guerra avrebbero modo di presentare d'accordo un disegno di legge speciale per migliorarne le condizioni.

Per ciò che riguarda la quistione sollevata dagli onorevoli De Zerbi e Nicotera, è lieto delle dichiarazioni, che ha fatto il presidente del Consiglio per il raddoppiamento del binario sulla linea Roma-Napoli; però la Commissione del bilancio ha in suo potere un documento che contraddice alla lettera del ministro dei lavori pubblici della quale ha parlato il presidente del Consiglio.

In ogni modo ha fiducia che il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra faranno in modo che siano compiute al più presto le opere, che tanto interessano la difesa nazionale.

RICOTTI dice che voterà contro l'ordine del giorno dell'onorevole Cavalletto, non perchè non voglia migliorare la sorte degli scrivani locali, ma perchè con questo ordine del giorno non si provvede anche alla sorte di altri impiegati più bisognosi e meritevoli di sussidio degli scrivani locali.

(Posto ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Cavalletto, dopo prova e controprova è approvato).

Chiusura delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

Continuazione della discussione del bilancio del Ministero della guerra.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

(Sono approvati i capitoli fino al 5).

SOLA parla sul capitolo 6.

Dice che sono addetti alla milizia territoriale degli individui che, piuttosto che in fanteria, sono adattissimi a fare un buon servizio a cavallo.

Domanda se, essendo questi individui forniti di cavallo, non potrebbero essere raccolti, in tempo di guerra, in alcuni squadroni di guide territoriali, che potrebbero supplire vantaggiosamente ai carabinieri a cavallo.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, promette di prendere in considerazione la proposta dell'onorevole Sola e di farne oggetto dei suoi studi.

(È approvato il capitolo 6).

COSTANTINI domanda perchè mentre alcuni capoluoghi di circondario sono sedi di reggimento, altre città principali, capoluoghi di provincia, ne sono prive.

Spera che il ministro vorrà studiare il modo di togliere questa sperequazione.

LUNGHINI si associa alle osservazioni dell'onorevole Costantini, e non sa capire perchè vi debbano essere ancora altre quattordici città capoluoghi di provincia, sfornite assolutamente di guarnigione.

TORRACA richiama l'attenzione della Camera e del Governo sui frequentissimi suicidi, che avvengono nell'esercito.

Si adducono di questo fatto varie ragioni, ed occorrerebbe che gli uomini tecnici le studiassero accuratamente.

Esaminando le statistiche si vede che questi suicidi subiscono gravi

e subitanee oscillazioni; pare che i suicidi siano diminuiti quando furono tolte ai soldati le cartuccie, che tenevano nello zaino, e divennero più frequenti quando si misero di nuovo a disposizione dei soldati alcuni pacchi di cartuccie.

Domanda all'onorevole ministro della guerra se sia necessario di tenere a disposizione dei soldati le cartuccie.

DELLA VALLE, avendo udito ciò che ha detto l'onorevole Costantini, fa osservare che qualunque spostamento di truppa deve essere determinato da ragioni militari.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, con tutta la buona volontà non può accrescere il numero delle città presidiate, quindi non può concedere la guarnigione ad una città senza toglierla all'altra.

Vedrà se, in avvenire, potrà contentare le aspirazioni dell'onorevole Costantini.

Viene poi all'argomento trattato dall'onorevole Torraca, e gli fa osservare che i suicidi, pur troppo, aumentano nell'esercito come nel resto della popolazione.

Non crede che sia vera l'influenza attribuita dall'onorevole Torraca al possesso delle cartuccie concesso ai militari. Gli fa osservare che, quando un soldato ha voglia di suicidarsi, una cartuccia, o quando è di guardia o al bersaglio, se la procaccia sempre. Nè si possono togliere le cartuccie ai soldati, perchè così essi perderebbero l'abitudine di portarle nello zaino, il che in tempo di guerra nuocerebbe molto.

Fa osservare all'onorevole Torraca, che quell'anno che crebbero i suicidi nell'esercito, crebbero anche nel resto della popolazione; quindi non può che deplorare l'aumento dei suicidi, ma non crede che la misura proposta dall'onorevole Torraca sia attuabile ed efficace.

MORELLI domanda perchè la provincia di Cosenza non sia sede di alcun reggimento. Si dice che il capoluogo di questa provincia sia insalubre; ciò non è esatto, e poi vi sono, nella stessa provincia, delle città di aria sanissima, quali sono Rossano e Castrovillari dove potrebbero benissimo alloggiare le truppe.

COSTANTINI non può dirsi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro della guerra. Egli sa che sedi di reggimento furono qualche volta stabilite piuttosto per ragioni politiche che per ragioni di ordine militare. Il Governo dovrebbe trovar modo di fare cessare certe disuguaglianze tra provincia e provincia, le quali sono proprio ingiuste.

TORRACA insiste nel richiamare l'attenzione del ministro sulle cause occasionali e sulle cause morali dei frequenti suicidi che si deplorano nell'esercito.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde all'onorevole Costantini che egli non ha mai mutato nessuna sede di reggimento per ragioni politiche. E' dolente di non poter soddisfare al desiderio espresso dall'onorevole Morelli. All'onorevole Torraca dice che egli si è fatto sempre un dovere di studiare le cause morali dei suicidi e di porvi riparo.

MORELLI spera che quando sarà possibile il ministro penserà a soddisfare i giusti desiderii della provincia di Cosenza.

SPROVIERI si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Morelli.

(Approvansi i capitoli 7 e 8).

GROSSI, sul capitolo 9, ricorda ciò che egli disse sull'ordinamento del Genio in altra occasione. Egli è convinto che gli inconvenienti da lui allora deplorati, si verifichino ancora. Crede difettoso il reclutamento del Genio, e non bene costituiti i quadri. I giovani ufficiali preferiscono di servire nell'artiglieria anzi che nel Genio; ed è naturale poichè in nessun Corpo dell'esercito la carriera è così lenta come nel Genio.

Nè a questo si ripara con l'espediente immaginato di promuovere presto capitani i giovani ufficiali del Genio; espediente dannoso per la disciplina, e che è causa non ultima dello scarso numero di ufficiali subalterni.

A tutti questi inconvenienti si riparerebbe adottando i provvedimenti suggeriti anni sono dal generale Corvetto, dei quali dimostra l'opportunità, soprattutto per quel che riguarda il collocamento a riposo degli ufficiali superiori del Genio non adatti al servizio di guerra.

Spera che sarà presto discussa la legge sull'avanzamento dell'esercito, e che in quell'occasione si risolverà anche questo problema del riordinamento del Genio. (Approvazioni).

DE RENZIS, relatore, si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole Grossi, tanto più che opinioni simili egli aveva manifestate, molti anni sono. Occorre ringiovanire i quadri degli ufficiali generali e degli ufficiali superiori, in modo che siano perfettamente atti al servizio di guerra; presentando anche una legge speciale per accrescere le pensioni di riposo. Questo egli ha detto nella relazione e questa ora conferma, aggiungendo che le osservazioni sue si riferiscono anche all'arma del Genio, della quale è necessario pareggiare le condizioni di avanzamento a quelle delle altre armi.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, non crede che sia questa la sede opportuna per esaminare questioni siccome quelle sollevate dagli onorevoli Grossi e De Renzis.

In ogni modo comincia dal dire all'onorevole Grossi che gli ufficiali superiori del Genio possono senza inconvenienti rimanere in servizio anche in una età più avanzata degli ufficiali delle altre armi.

Del resto, a ringiovanire i quadri dell'esercito, il Governo da molti anni, nei limiti dell'equità, ha provveduto. Merita certo di essere studiata la questione se convenga stabilire per l'esercito un limite di età, trascorso il quale sia obbligatorio collocare gli ufficiali generali e superiori in posizione di non attività.

Ma la quistione è complessa; e nel risolverla bisognerà tener conto anche dei suggerimenti dell'onorevole De Renzis.

Riconosce che qualche provvedimento bisognerà adottare per ringiovanire i quadri, per quanto un provvedimento di questa natura possa riuscire doloroso al ministro.

DE ZERBI, come relatore del disegno di legge sull'avanzamento dell'esercito, dichiara che solo da tre giorni gli furono consegnati i documenti richiesti all'onorevole ministro della guerra.

Egli avrebbe potuto lunedì presentare la relazione; ma, sollevata nella Camera la questione del limite d'età, è necessario che la Commissione si aduni per risolverla; dopo ciò egli potrà presentare la relazione.

RICOTTI dice che non aveva inteso le parole dell'onorevole Costantini; ora lo prega di dichiarare se le sue parole si riferiscono a lui.

COSTANTINI dichiara che quel che egli disse non si riferiva alla amministrazione del generale Ricotti.

(Approvansi il capitolo 9 ed i successivi fino al 15).

INVITI, sul capitolo 16, prega il ministro di voler dichiarare alla Camera quali risultati abbiano dato le scuole complementari di recente istituite, e più specialmente la scuola di Caserta.

BERTOLÈ-VIALE dà spiegazioni all'onorevole Inviti, e lo prega di riflettere che la scuola di Caserta è solo da poco tempo istituita.

(Approvasi il capitolo 16).

SOLA, sul capitolo 17, dice che ha visitato di recente le compagnie di disciplina, ed ha ammirato lo zelo e l'abnegazione degli ufficiali, ma quelle compagnie non gli sembrano bene costituite: soprattutto perchè le diverse categorie di delinquenti sono confuse tra loro. Raccomanda che si aumentino i quadri per rendere più efficace la sorveglianza.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde all'onorevole Sola che non sono esatte le sue affermazioni, e che le categorie di delinquenti non sono confuse tra loro. Ricorda che appunto vi sono delle compagnie speciali.

SOLA insiste nel raccomandare al ministro di aumentare la sorveglianza su queste compagnie.

(Approvansi i capitoli 17, 18 e 19).

MEL, sul capitolo 20, crede suo dovere di esporre alcune considerazioni intorno all'ordinamento della giustizia penale militare, delle quali spera che il ministro della guerra vorrà tener conto. Crede che con una riforma razionale dei Tribunali militari, cominciando dal Tribunale supremo, si potrebbe fare una notevole economia senza danno del servizio. (Conversazioni).

Anzitutto si dovrebbe ridurre il numero dei Tribunali militari, e poi

lasciare che il Ministero della marina provveda direttamente da sè a costituire i suoi Tribunali militari marittimi, ed abolire il Tribunale supremo di guerra e marina, deferendo la cognizione dei ricorsi dalle sentenze dei Tribunali militari alla Corte di cassazione di Roma.

Non crede che siano compiuti gli studi per la riforma del Codice penale militare. È sua opinione che le riforme debbano essere poche e ponderatissime.

Certo ben poco si deve modificare di quelle disposizioni, che hanno finora mantenuta salda la disciplina nell'esercito; si potrebbe abolire qualche formalità e sopprimere qualche inutile ingranaggio, e una misura di questo genere è appunto l'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina.

Le statistiche dimostrano che la diliquenza nel nostro esercito è inferiore a quella degli altri o per lo meno uguale. Essa segna una cifra di 4500 reati annui, dei quali due terzi sono semplici mancanze alla chiamata. Del resto molte sono attribuibili a un piccolo numero d'individui, che sono parecchie volte recidivi.

Prega dunque l'onorevole ministro della guerra di manifestargli le sue intenzioni, relativamente alle economie, che si possono fare nell'amministrazione della giustizia militare, abolendo il Tribunale supremo di guerra e marina.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra. Gli sembra inopportuno in questo momento tanto il ridurre il numero dei Tribunali militari, quanto il risolvere la questione dell'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina.

Bisogna prima coordinare il Codice penale militare col Codice penale comune, e ciò non si può ancora fare (sebbene il lavoro sia iniziato) perchè non si conosce il testo del nuovo Codice comune. Quando si farà questo lavoro di coordinamento si potrà studiare la riduzione dei Tribunali militari.

MEL insiste credendo che si possa fin d'ora ridurre il numero dei Tribunali militari.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, dice che finchè non sarà fatto il nuovo Codice penale militare, non si potrà vedere quale sarà il lavoro dei Tribunali militari, e quindi non si potrà determinare quale debba esserne il numero.

(Approvansi i capitoli 20 e 21).

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, sul capitolo 22, dice che la riduzione di più che 300,000 lire, proposta dalla Giunta del bilancio, dopo nuovi studi, egli è disposto ad accettarla.

DE RENZIS, relatore, ringrazia il ministro di avere accettato la proposta della Commissione.

(Approvasi il capitolo 22).

Presentazione di relazione.

D'AMARIA presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Pellegrini Antonio.

PANTANO presenta la relazione sul disegno di legge: Revisione delle leggi tributarie sugli spiriti.

Comunicasi il risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Bilancio del Ministero dell'interno.

Favorevoli 171
Contrari 47

Autorizzazione ai comuni di Musellaro, Barisciano ed altri di eccedere il limite della sovrimposta.

Favorevoli 167
Contrari 51

(La Camera approva).

Il deputato Bonghi rivolge una interrogazione al ministro dell'interno.

PRESIDENTE comunica la seguente interrogazione dell'onorevole Bonghi:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla dimostrazione di Livorno del 12 giugno ».

CRISPI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, è pronto a risponder subito.

BONGHI ha pensato di rivolgere questa interrogazione al ministro, per il carattere che assunse quella dimostrazione a Livorno. Accenna alle grida che furono proferite a Livorno tra le quali queste: abbasso il colonnello austriaco, abbasso la monarchia, abbasso i 508; evviva la rivoluzione sociale, evviva l'anarchia; e simili.

La forza pubblica presente alla dimostrazione sembrò quasi accompagnarla e farle scorta. Richiama l'animo leale e la mente acuta dell'onorevole Crispi a riflettere se di dimostrazioni di questa natura non ce ne siano state abbastanza; se per troppo tempo non si sia lasciata libera una minoranza rumorosa; rendendo più tardi necessarie delle misure più severe, di quelle che sarebbero sufficienti in questo momento.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, espone quali informazioni egli ebbe dal maggiore dei carabinieri di Livorno, dalle quali risulta che nessun disordine ebbe a deplorarsi.

Eguali notizie ha dato il prefetto; il quale afferma che la dimostrazione ebbe un carattere esclusivamente anticlericale.

L'autorità prese tutte le misure necessarie per impedire disordini, e vi riuscì perfettamente. Un solo giornale riferisce i fatti in modo simile a quelli in cui li ha esposti l'onorevole Bonghi. Tutti gli altri giornali lo hanno smentito. Egli tuttavia ha chiesto altre informazioni al prefetto, il quale ha risposto che i clericali furenti per le dimostrazioni a Giordano Bruno, cercano di diffondere queste notizie assolutamente inesatte. (Approvazioni).

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponderà all'interpellanza ieri presentata dall'onorevole Pantano dopo esaurita la discussione dei bilanci.

PANTANO acconsente.

La seduta termina alle 7,25.

Prendono parte alla votazione:

Agliardi — Alimèna — Amadei — Araldi — Armirotti.

Baccarini — Baccelli Guido — Badini — Baglioni — Baldini — Balestra — Balsamo — Basetti — — Berio — Bertana — Berti — Bertolotti — Bianchi — Bonacci — Bonfadini — Borgatta — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Caetani — Cagnola — Calvi — — Cambray-Digny — Canzi — Capilongo — Carcano — Carnazza-Amari — Carrozzini — Castelli — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chinaglia — Cittadella — Cocco-Ortu — Colombo — Compans — Corvetto — — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cuccia — Curcio.

D'Adda — Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Dominicis — Del Giudice — De Lieto — Della Rocca — Delvecchio — De Mari — De Maria — De Renzis Francesco — De Rolland — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Marzo — Di Pisa — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Episcopo.

Fagiuoli — Faina — Falsone — Farina Luigi — Favale — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frola.

Galimberti — Gallo — Gandolfi — Garavetti — Garibaldi Menotti — Garibaldi Ricciotti — Gatti-Casazza — Genala — Geymet — Gherardini — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Grimaldi — Grossi.

Indelicato — Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lucca — Lucchini Giovanni — Luchini Odoardo — Luciani — Lugli — Lunghini — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Marcatili — Marcora — Mariotti Filippo — Marselli — Martini Gio. Batt. — Marzin — Mascilli — Mel — Mellusi — Merzario — Meyer — Miceli — Mocenni — Morelli — Morini — Morra — Musini.

Narducci — Nasi — Nicolosi — Nicotera.

Odescalchi — Oliverio — Orsini Baroni.

Palizzolo — Panizza — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pasco-

lato — Pasquali — Pelloux — Perroni-Paladini — Piacentini — Pianciani — Pierotti — Pignatelli — Plebano — Poli — Pompilj — Pozzolini — Prinetti — Pugliese Giannone — Passerini — Peirano — Pellegri — Pelosini.

Quartieri.

Raffaele — Raggio — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Ricotti — Ricciardi — Rizzo — Roncalli — Rubini.

Santi — Saporito — Scarselli — Sciacca Della Scala — Serra Vittorio — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Sprovieri — Suardo.

Tegas — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Tommasi Crudeli — Tondi — Torraca — Trompeo — Turi.

Vacchelli — Valle — Vendramini — Vigoni — Villa — Visocchi — — Vollaro.

Zainy — Zuccaro.

Sono in congedo:

Adamoli — Alario — Angeloni — Antoci — Arbib — Arnaboldi — Auriti.

Barazzuoli — Barsanti — Bastogi — Bobbio — Bonardi — Boneschi — Bruschettini.

Calciati — Caldesi — Campi — Canevaro — Carmine — Carrelli — Comini — Cordopatri — Costa Alessandro.

De Bassecourt — Della Valle — De Simone — Di Collobiano — Di Groppello — Dini — Di Rudinì.

Ercole.

Fabbricotti — Fabris — Fabrizi — Farina Nicola — Ferrari Luigi — Figlia — Filopanti — Finocchiaro Aprile — Franzi — Franzosini.

Gabelli — Garelli — Gerardi — Giudici Giuseppe — Giusso.

Lagasi.

Magnati — Maranca Antinori — Martini Ferdinando — Mordini — Moscatelli.

Picardi — Plastino — Pullè.

Racchia — Ricci Agostino — Righi — Rinaldi Pietro — Romanin Jacur — Romano — Rossi — Ruspoli.

Salandra — Sanvitale — Sigismondi — Silvestri — Simeoni.

Tabacchi — Taverna — Testa — Toscanelli — Tubi.

Vayra.

Sono in missione:

Del Balzo.

Morana.

Sono ammalati:

Anzani.

Cairoli — Carboni — Coccapieller.

Di San Giuliano.

Ferracciù — Fornaciari.

Massabò — Maurogònato — Mosca.

Pavesi.

Spaventa.

Vigna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 15. — Fino dalle 8 pom. vi era una folla compatta in via Toledo e nella piazza del Plebiscito, che erano sfarzosamente illuminate.

I concerti militari suonavano nelle piazze.

La folla acclamò continuamente i Sovrani che si affacciarono ripetutamente al balcone della Reggia, a salutare tra fragorosi applausi.

Alle ore 10,30 pom. il Re, la Regina e il Principe di Napoli entrarono nel palco reale del teatro San Carlo, salutati da un'unanime interminabile applauso.

Tutto il pubblico si alzò in piedi, mentre l'orchestra intuonava la marcia Reale.

I Sovrani e il Principe di Napoli ringraziarono cinque volte.

Uscendo dal teatro, alle ore 11,30, le LL. MM. e S. A. R. furono di nuovo vivamente acclamate.

Assistevano alla rappresentazione tutte le Autorità, l'ammiraglio Hoskins e numerosi altri ufficiali della squadra inglese.

NAPOLI, 16. — Stasera si ripete l'illuminazione di via Toledo e della piazza del Plebiscito e vi saranno fuochi artificiali sulla piazza del Plebiscito ed alla Villa nazionale, e fiaccolata degli operai in onore dei Sovrani e del Principe di Napoli.

NAPOLI, 16. — La Regina ha assistito nella sala dell'Hôtel Nobile alla rappresentazione della *Vestale*, di Spontini, eseguita da dilettanti.

S. M. fu salutata da unanimi e ripetuti applausi sia nell'entrare che all'uscire dalla sala.

NAPOLI, 16. — Stasera la piazza del Plebiscito, via Toledo e le vie adiacenti sono vagamente illuminate e grandemente affollate.

Alle ore 10,20 il Re, la Regina e il Principe di Napoli col loro seguito e gli invitati uscirono sul gran balcone della Reggia donde assistettero allo splendido fuoco d'artificio continuamente e calorosamente acclamati dalla folla.

Le LL. MM. e S. A. R. si ritirarono alle 10,50 fra entusiastiche ovazioni.

PARIGI, 16. — Una folla immensa assistette al Bois de Boulogne alle corse del Gran premio.

Parte dei cocchieri hanno ripreso il lavoro.

Si calcola la cifra delle vetture che circolano a circa la metà del numero abituale.

PARIGI, 16. — Ebbe luogo l'elezione di un senatore nel dipartimento della Nièvre, riuscendo eletto De Savigny, conservatore, con 382 voti, contro Hérisson, radicale, che ne ebbe 301, e il generale Thibaudin, bulangista, che ne ebbe 63.

LISIEUX, 16. — Laguerre, Laisant, Deroulède, Lehérissé e Susini sono arrivati per fare una conferenza bulangista, attesi alla stazione da un migliaio di persone.

L'accoglienza fu fredda.

Vi furono alcune grida di: « Viva Boulanger! ». Però la maggioranza dei presenti rispose: « Viva Carnot! Viva la pace! Abbasso la guerra! ».

Il commissario di polizia dichiarò che la conferenza era impossibile perchè non era stata fatta la dichiarazione preventiva.

BELGRADO, 16. — Garaschanine è stato posto in libertà provvisoria.

Il ministro d'Austria-Ungheria gli fece immediatamente una visita.

Non essendo Garaschanine assolto dall'accusa di omicidio, tale dimostrazione è vivamente commentata e i circoli politici la considerano come una provocazione.

VIENNA, 16. — La *Wiener Zeitung* pubblica lettere autografe dell'Imperatore che convocano le Delegazioni a Vienna pel 22 corrente.

MOSCA, 16. — La *Gazzetta di Mosca* constata che le eccellenti relazioni esistenti fra la Francia e la Russia fanno parte essenziale dell'equilibrio europeo e che, vista la loro importanza, sono al di sopra di ogni attacco.

ATENE, 16. — Un *Te Deum* è stato cantato in tutte le chiese della Grecia per il matrimonio della principessa Alessandra.

Furono spediti al re numerosi indirizzi di soddisfazione generale.

BARCELLONA, 16. — Il Comitato direttivo della Lega antischiavista si è costituito ieri.

Fu inviato un telegramma al Papa.

STRASBURGO, 16. — La *Landes-Zeitung* annunzia che l'Imperatore verrà a visitare l'Alsazia-Lorena alla fine di giugno.

PIETROBURGO, 16. — Ebbe luogo l'entrata solenne della principessa Alessandra di Grecia, fidanzata al granduca Paolo.

Il corteggio partì dallo scalo, sul *quai* inglese, e si recò al Palazzo d'Inverno tra un'immensa folla che fece agli sposi un'ovazione.

Lo czar, il re ed il principe ereditario di Grecia erano a cavallo; la czarina e le granduchesse in carrozza.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 giugno 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	97 72 1[2 p. f. c.
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	97 55	97 55	»
Detta 3 0[0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	96 90
Dette Rothschild	1. giugno 1889	—	—	»	»	99 50 [1]
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0[0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	467
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	482
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	502
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	789 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	530 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2050 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1170
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	623
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	785
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	375 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	494 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	769 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	590 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1130 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1732
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	759
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	275
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società Gen. per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	200
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	439 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	496 50
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	217
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 52 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 32 1[2
2 1[2	Londra	90 g.	»	»	25 09
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 giugno
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Industriale e Commerciale 494, fine corr.
Az. Soc. Rom. per Illum. a Gaz (st..) 1320, 1325, 1335 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 539, fine corr.

[1] Ex L. 2 17.
(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 14 giugno 1889:

Consolidato	5 0[0	L. 97 315
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 145
Id.	5 0[0 nominale	» 62 187
Id.	5 0[0 senza cedola	» 60 8.5

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.